

Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso

Claudio Bondi
(ARPAT)



Mandato del Consiglio Federale al GdL

Necessità di disporre di riferimenti per l'elaborazione dei piani di competenza regionale relativi agli interventi di bonifica e ripristino ambientale delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso (comma 3 art. 239 D Lgs 152/06).

Produzione di un documento da utilizzare come riferimento per le Agenzie ed ISPRA.



Scopo del documento

Costituire riferimento per Agenzie ed ISPRA su:

- definizione operativa di inquinamento diffuso
- eventuale necessità di misure di urgenza e loro integrazione con le azioni di prevenzione di carattere sanitario
- metodologia di indagine
- valutazione del rischio
- criteri per la definizione del Piano regionale



Proposta istituzione GdL Valori di Fondo

In fase preliminare il GdL ha evidenziato la necessità di sviluppo di metodologie da applicare per la determinazione di valori di fondo.

E' stata decisa l'istituzione di uno specifico GdL:
“Metodologia per la definizione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee”

I prodotti attesi dai due GdL sono pertanto complementari tra loro.



INDICE

PREMESSA

Scopo del documento e contenuti del documento

AMBITO DI APPLICAZIONE

Premessa normativa, Matrici ambientali, Cause dell'inquinamento diffuso

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

GESTIONE DELLE AREE AD INQUINAMENTO DIFFUSO

Caratterizzazione e perimetrazione delle aree ad inquinamento diffuso

Comunicazione delle attività del Tavolo Tecnico e del rischio potenziale

Valutazione dei rischi ambientali e sanitari

Definizione degli obiettivi del piano

Valutazione programmazione e attuazione degli interventi

Conclusione del Piano

ALLEGATO 1 – DIAGRAMMA DI FLUSSO

ALLEGATO 2 – BANCHE DATI ECOTOSSICOLOGICHE

ALLEGATO 3 – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



Ambito di applicazione - normativa

D. Lgs. 152/06 - Art. 240, Comma 1, lett. R

"r) inquinamento diffuso: la contaminazione e/o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine."

D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 - art. 2 comma 43

Collegato del D. Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo 5, prevede valori superiori alle CSC per la bonifica delle acque sotterranee in caso di fondo naturale più elevato o di modifiche allo stato originario dovute all'inquinamento diffuso, ove accertati o validati dalla Autorità pubblica competente.

Parte III del D. Lgs. 152/06 - art. 77 comma 7

Corpi idrici *"particolarmente compromessi"*, prevede che le Regioni possano stabilire obiettivi meno rigorosi nei casi in cui l'acquifero abbia subito gravi ripercussioni in conseguenza dell'attività umana che rendano impossibile o economicamente insostenibile ottenere un significativo miglioramento dello stato di qualità o una proroga dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi.

D. Lgs. n. 30/2009

"Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento": contiene elementi di interesse e connessi all'oggetto del presente documento.



Ambito di applicazione

MATRICI AMBIENTALI

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

CONTAMINAZIONE

La presenza nelle matrici ambientali considerate di sostanze con concentrazioni superiori alle CSC* applicabili e introdotte direttamente nell'ambiente a causa di attività antropica.

* Per contaminazione si dovrebbe in teoria intendere qualsiasi alterazione (diretta o indiretta) delle matrici ambientali indotta dall'attività antropica, a prescindere dalle CSC. Tuttavia nel quadro normativo in cui si inserisce l'elaborazione dei piani di gestione delle aree ad inquinamento diffuso (titolo V, parte IV del TU) le concentrazioni inferiori alle CSC, anche se dovute ad una componente antropica, escludono, ordinariamente, l'attivazione di procedure di bonifica o di ripristino ambientale



Ambito di applicazione

ALTERAZIONE

- Per le acque sotterranee, le alterazioni derivanti da variazioni dei parametri chimico-fisici (pH, potenziale redox, ...) in grado di produrre variazioni dell'ambiente chimico-fisico inducendo fenomeni di contaminazione indotta (ad es. mobilizzazione di metalli pesanti in condizioni riducenti).
- Analoghi fenomeni di alterazione chimico-fisica sono noti anche per il suolo (strategia tematica della commissione europea, COM 231/2006), non sono stati considerati nell'ambito del documento per l'eccessiva complessità di trattazione e perché oggetto di interventi di diversa natura e più vasta applicazione, considerando pertanto per il suolo la sola contaminazione diretta.
- E' invece escluso il riferimento a situazioni di superamento delle CSC da cause naturali (anomalie geochimiche), fenomeni di questa origine non rientrano nella definizione generale di "inquinamento".



Ambito di applicazione

CAUSE

a) **caso generale** - sorgenti già esse stesse connotabili come diffuse e comunque riferibili ad una collettività relativamente indifferenziata, in tale tipologia possono rientrare ad esempio nutrienti e fitofarmaci di origine agricola (terreni e acque sotterranee), ricarica da corpi idrici compromessi (acque sotterranee), traffico urbano (terreni).

Tenendo adeguatamente conto di eventuali direttive/normative esistenti e riferite a specifiche tipologie di contaminazione (Nitrati e Fitofarmaci), le stesse dovranno infatti costituire il riferimento principale.



Ambito di applicazione

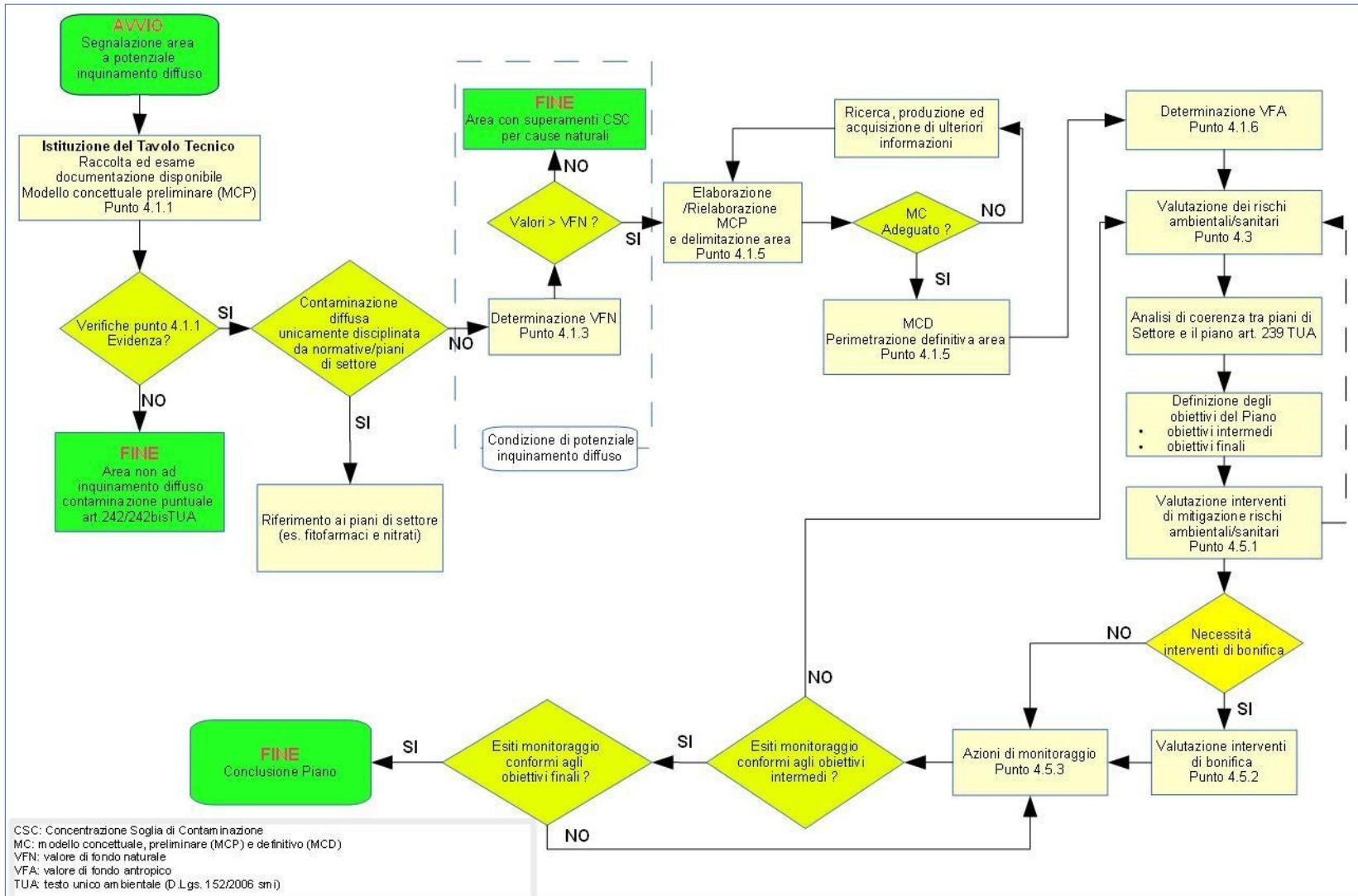
CAUSE

b) *caso limite* - più sorgenti puntuali, per le quali non sia possibile discriminare il contributo delle singole fonti alla contaminazione riscontrata.

- I due casi a) e b) rappresentano due estremi per i quali esiste un denominatore comune, risulta indispensabile una gestione unitaria e coordinata del complesso di interventi necessari
- Restano in ogni caso escluse dalla definizione di inquinamento diffuso tutte le fattispecie di presenza di sorgenti puntuali di contaminazione alle quali si possano attuare gli ordinari strumenti di intervento.
- Se ricomprese all'interno di aree ad inquinamento diffuso, tali interventi dovranno provvedere almeno al raggiungimento dei valori di VFA.



Diagramma di flusso



Grazie per l'attenzione

